

Intervento Legge sulle dipendenze

Porto l'adesione del Gruppo PPD al Rapporto della collega Maristella Polli.

L'idea di elaborare una Legge sulle dipendenze era già stata caldeggiata dal Rapporto della Commissione sanitaria sul Piano cantonale degli interventi in campo delle tossicomanie per gli anni 2005-2008.

La stessa è poi stata ripresa dalla Commissione Sanitaria con l'iniziativa parlamentare oggi in discussione, predisposta dalla collega Mariolini.

Il tema delle dipendenze necessita oggi di un approccio trasversale, visto come sempre più spesso ci si trovi confrontati con problematiche non legate a singole sostanze, ma di politossicomania o di polidipendenza.

Per tale motivo anche a livello legislativo appare opportuno poter disporre di un quadro di riferimento comune, per evitare settorialità e interventi a compartimenti stagni, così come per favorire un'azione concertata ed efficace.

Non si tratta però di sostituire leggi esistenti con la creazione di una nuova base legale, bensì di creare un sorta di "norma cappello", quindi di legge quadro che possa fungere da collegamento fra le diverse disposizioni che già disciplinano la materia, quali ad esempio la legge cantonale di applicazione della legge federale sugli stupefacenti, la legge sull'integrazione socio professionale degli invalidi, le legge sull'assistenza e la cura a domicilio e la legge sanitaria.

La nuova normativa dovrebbe contenere regole semplici che definiscano campo di intervento e obiettivi e che consentano un'azione globale, multidisciplinare, coordinata ed efficace rispetto alla problematica, rimandando per il resto alle disposizioni settoriali.

Una legge che metta quindi tutti gli attori interessati nella condizione di dialogare fra di loro, chiarendo ruoli e responsabilità, e che dia coerenza e continuità agli interventi.

Il fatto di creare una legge cappello sulle dipendenze, applicabile sia a sostanze legali sia illegali, non vuole e non deve tuttavia assolutamente portare a una banalizzazione della distinzione fra ciò che è proibito e ciò che non lo è.

Quanto è di rilevanza penale deve dunque rimanere tale e in alcun modo viene rimesso in discussione dalla nuova normativa che, come già ricordato, non mira a raggruppare ma a collegare e coordinare le singole basi legali già in vigore, nell'ottica di un intervento globale ed efficace contro le dipendenze in generale.

La lotta alle dipendenze non potrà infine essere portata avanti con la sola approvazione di nuove norme. Fondamentale sarà l'applicazione concreta di queste norme, le risorse messe a disposizione e le misure che verranno effettivamente adottate per un'azione più incisiva ed efficace rispetto a quanto sino a oggi intrapreso.

Luca Pagani

14.3.2012